

Codice di Riferimento documento: VerVIA002

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA DI SALERNO



MERAL S.P.A.

Via Scavate Case Rosse, Zona Industriale
84100 Salerno

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PER VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' A VIA
AI SENSI DELL' ART.19 del D.Lgs n.152/2006

Il Proponente dell'attività


MERAL S.p.A.
L' Amministratore Unico
(*Ferdinando Melella*)

Maggio 2018

Il Consulente

Dott. Ernesto Soldovieri




	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	2 di 36

Sommaro

1

1.	PREMESSA.....	4
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	6
2.1	AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA E PARERI DA ACQUISIRE AI FINI DELLA REALIZZAZIONE E DELL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	7
3.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO – DIMENSIONE DELLA CONCEZIONE DELL'INSIEME DEL PROGETTO	8
3.1	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL SITO	8
3.2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	10
4	DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	12
4.1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	12
4.1.1	Inquadramento morfologico	13
4.1.2	Inquadramento idrogeologico	13
4.2	VINCOLI IDRAULICI E PAESAGGISTICI	14
4.2.1	Vincoli idraulici	14
4.2.2	Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici e morfologici	15
4.2.3	Presenza di aree protette e risorse naturali sensibili	17
4.3	INQUADRAMENTO CLIMATICO.....	18
4.3.1	Temperatura, vento e umidità	18
4.3.2	Perturbazioni geofisiche, meteomarine e cerauniche	19
5	TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	24
5.1	DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE IMPATTI.....	24
5.2	DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI NEL PROGETTO SULL'AMBIENTE	24
5.2.1	Trattamenti superficiali su profili in alluminio	24
5.2.2	Emissioni	24

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	3 di 36

SEZIONE L.1: EMISSIONI STATO DI PROGETTO.....	25
5.2.3 Uso delle risorse naturali	27
5.2.4 Suolo e sottosuolo	27
5.2.5 Territorio	27
5.2.6 Biodiversità	28
5.2.7 Paesaggio	28
5.2.8 Energia elettrica	28
5.2.9 Traffico	29
5.2.10 Rumore	30
5.2.11 Elettromagnetismo	30
5.2.12 Rifiuti	31
5.2.13 Radioattività	31
5.3 SALUTE E SICUREZZA	32
5.3.1 Misure di prevenzione e sicurezza adottate	33
5.4 ALTERNATIVE PROGETTUALI	35
6 EFFETTI DI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI	35
6.1 ENTITÀ ED ESTENSIONE DI UN EVENTUALE IMPATTO AMBIENTALE.....	35
6.2 NATURA DI UN EVENTUALE IMPATTO AMBIENTALE	35
6.3 NATURA TRANSFRONTALIERA	35
6.4 PREVISTA INSORGENZA DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITA' DI UN EVENTUALE IMPATTO..	36
6.5 CUMULO TRA IMPATTO DEL PROGETTO IN QUESTIONE E IMPATTO DI ALTRI PROGETTI ESISTENTI O APPROVATI.....	36
7 CONCLUSIONI.....	36

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	4 di 36

1. PREMESSA

La Meral s.p.a. opera nel settore dal 1979 nel campo dell'anodizzazione (ossidazione), elettrocolorazione, verniciatura e quindi dei trattamenti superficiali dei metalli ferrosi e non ferrosi, con particolare riferimento all'alluminio e sue leghe. Tali lavorazioni sono eseguite su profili di proprietà Meral o su profili di proprietà del cliente (produzione in conto/lavorazione).

Dal 1976 la Meral S.p.A. è inoltre impegnata nel settore della commercializzazione all'ingrosso di accessori e profili di alluminio, acciaio e legno per i serramenti.


La Meral S.p.A., iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, ha iniziato l'attività di produzione dopo aver sondato il mercato commercializzando gli stessi prodotti che attualmente produce.

La sede legale ed operativa della Meral S.p.A. è in via Scavate Case Rosse, nella zona industriale di Salerno, con un'area di circa 20.000 m², di cui 12.000 m² coperti comprendenti la palazzina uffici e capannoni destinati sia alle attività di produzione e sia alle attività di commercializzazione di accessori e profili per serramenti.

La Meral S.p.A. è presente anche sul mercato di Avellino con una propria filiale di Manocalzati in via Federici,3 con un capannone di circa 350 mq destinato alla commercializzazione di accessori e di profili lavorati presso la sede centrale della Meral S.p.A. .

L'attività produttiva viene svolta esclusivamente nella sede centrale utilizzando impianti, attrezzature e mezzi in perfetta efficienza; la Meral S.p.A. è dotata dei seguenti impianti:

- n°2 impianti di anodizzazione (ossidazione) ed elettrocolorazione;
- n°2 impianti di verniciatura a polvere (di cui uno orizzontale e l'altro verticale);
- n°1 impianto di sublimazione effetto legno;

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	5 di 36

- impianti e macchine per la movimentazione delle materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

L'attività di commercializzazione, svolta sia nella sede centrale e sia nella filiale di Manocalzati, è realizzata disponendo di idonei spazi ed aree per la conservazione e preservazione dei prodotti commercializzati e di idonee macchine per la relativa movimentazione.

Per sopravvenute esigenze produttive e gestionali, l'Azienda intende dismettere uno dei due impianti di ossidazione (*l'impianto di ossidazione "B"*) e realizzare l'ampliamento delle vasche di quello rimanente (*impianto di ossidazione "A"*).

Al fine di effettuare la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale l'Azienda ha predisposto il presente documento, ai sensi della lettera f), paragrafo 3 dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs 152/06, che intende illustrare le modifiche apportate con l'ampliamento finalizzate all'individuazione e valutazione degli effetti che tale modifica può avere sull'ambiente.

L'intervento che l'Azienda propone, consiste nell'ampliamento delle vasche di ossidazione A deputate al trattamento, per un volume pari a 109,00 mc.

Nella fattispecie si evidenzia che i prodotti pericolosi utilizzati in tali vasche siano costituiti, nel caso in esame, da: Acetato di cobalto e dal di-esadecildifenil ossido disolfonato 5-10% , che sono liquidi, e dall'Acqua ossigenata 130 volumi che è un liquido infiammabile, che costituiscono un pericolo per l'ambiente se non utilizzati in condizioni ordinarie.

Si vuole precisare che, stante la legislazione vigente, la verifica di assoggettabilità alla VIA deve essere effettuata in relazione all'ampliamento previsto, in quanto ricadente nell'ambito di applicazione del D.Lgs 152/06, allegato IV punto 3 lettera f) recante *"impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³".*

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	6 di 36

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale sono normate dalla Parte II del D.lgs 152/2006.

Negli allegati III, IV e V sono riportati rispettivamente i progetti di competenza statale, i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e i progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

La Regione Campania, con Regolamento n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”, di seguito Regolamento VIA, ha inteso disciplinare, nel rispetto del citato D.lgs, alcuni aspetti inerenti le tipologie di opere e interventi soggetti a verifica di assoggettabilità alla VIA (art. 20 del D.lgs 152/2006) o a VIA (artt.21 e ss. del Dlgs 152/2006) e le condizioni in cui alcune tipologie di opere e interventi possono essere escluse dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Il D.lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010, ha modificato ulteriormente le disposizioni della Parte II del Dlgs 152/2006.

Le Regioni, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 4 del citato D.lgs. 128/2010, avevano 12 mesi di tempo per adeguare i propri ordinamenti.

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 128/2010 la Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha predisposto le Specifiche Tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale relativa alle procedure di VAS e di VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte delle autorità procedenti e dei proponenti, con le quali vengono indicate le modalità di predisposizione della documentazione in termini di contenuti e di formati.

Nelle more, quindi, del recepimento formale nell'ordinamento della Regione Campania del D.lgs. 152/2006 come modificato dal Dlgs 128/2010, sono stati predisposti, tramite DGR 211/11 gli “Indirizzi operativi e procedurali per lo

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	7 di 36

svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”, che rappresentano gli indirizzi generali per le procedure amministrative inerenti la verifica di assoggettabilità alla VIA e la VIA, anche coordinate ed integrate con altre procedure di valutazione ambientale, nonché settoriali per le attività estrattive come normate dalla L.R. 54/85 e s.m.i. e dal vigente Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE). I presenti indirizzi tengono conto delle modifiche al Dlgs 152/2006 introdotte dal Dlgs 128/2010 in materia di VIA ed inoltre delle Specifiche Tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale relativa alle procedure di VAS e di VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.del MATTM.

Il DM 84 del 30/03/2015 ha definito delle linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di competenza delle regioni e province autonome.

Infine, attraverso il D.Lgs 16/07/2017 n.104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114” sono state definiti i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale e i criteri per la verifica di assoggettabilità.

2.1 AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA E PARERI DA ACQUISIRE AI FINI DELLA REALIZZAZIONE E DELL’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO

Si riportano di seguito i principali documenti già presentati agli enti competenti per ottenere l’autorizzazione:

- Progetto ed allegati per la Domanda di Autorizzazione Ambientale ai sensi dell’art.29 ter del DLgs. 152/06 e s.m.i.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	8 di 36

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO – DIMENSIONE DELLA CONCEZIONE DELL'INSIEME DEL PROGETTO

3.1 DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL SITO

Lo stabilimento gestito dalla società MERAL S.P.A. è ubicato Via Scavate Case Rosse, Zona Industriale, Salerno; i suoi confini sono delimitati da:

- a NORD-EST da via Case Rosse;
- a NORD-OVEST da via Guglielmo Talamo;
- a SUD-OVEST da via Scavate Case Rosse;
- a SUD-EST da altre proprietà.

Le coordinate dello stabilimento sono:

Latitudine Nord: 40° 64' 45.20"

Longitudine Est: 14° 86' 26.48"

Nell'area circostante, in un raggio di circa 5 km dal perimetro, si possono rilevare i seguenti centri abitati:

- Salerno
- Pontecagnano;
- Fuorni;
- Scavata Case Rosse;
- S.Leonardo;
- Faiano;
- S.Antonio di Pontecagnano;
- Campo Profughi;

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	9 di 36

- altre frazioni minori.

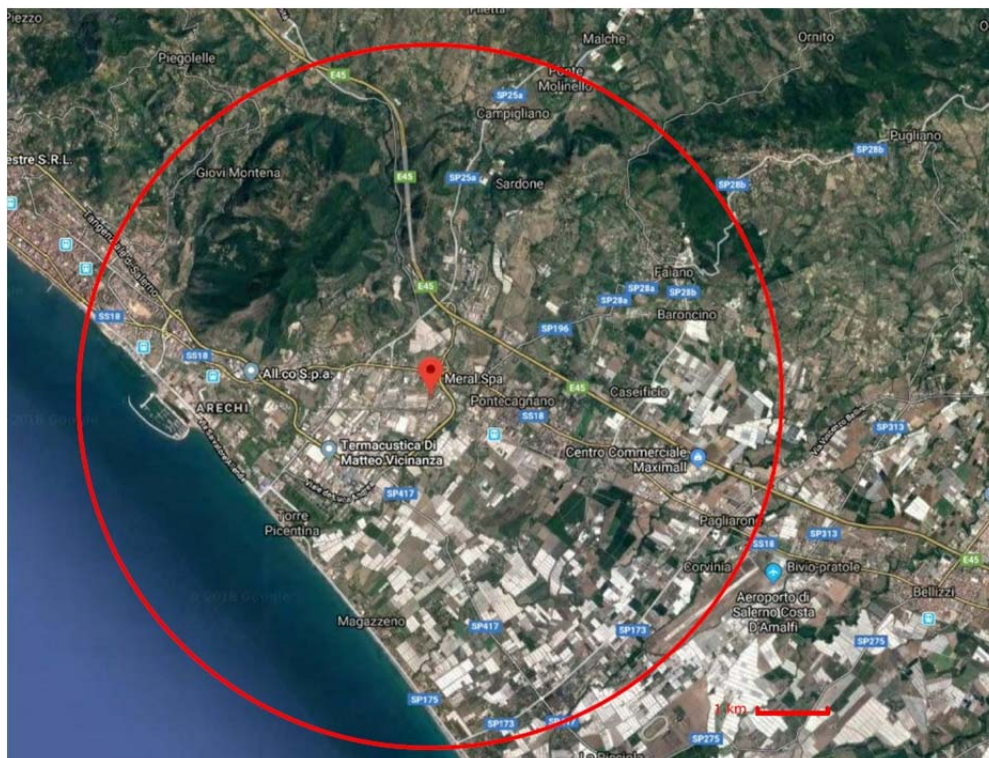



Foto aerea – fonte Google Maps.

In allegato 1 si riporta la planimetria dettagliata illustrante l'intero Stabilimento con indicazione dell'area oggetto di modifica.

La superficie di attività si suddivide in nove aree distinte di lavorazione:

1. Area reparto magazzino grezzo;
2. Area impianto ossidazione A;
3. Area impianto verniciatura verticale;
4. Area impianto verniciatura orizzontale;
5. Area officina;

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	10 di 36

- 6. Area laboratorio chimico;
- 7. Area impianto Ecowood;
- 8. Area impianto accoppiamento.
- 9. Area magazzino

Le singole aree di impianto sono ben separate tra di loro e risultano accessibili in caso di necessità da tutti i lati.

Un ampio piazzale consente la manovra, la circolazione ed il parcheggio dei mezzi con la massima facilità.

La collocazione degli uffici e del laboratorio rappresenta una soluzione ottimale tra le necessità di sicurezza e quelle di una visione continua degli impianti.

In azienda vi è presente un custode, anche nelle ore notturne. Inoltre, durante la notte viene effettuato il servizio di sorveglianza con idonea frequenza.

3.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ


L'azienda in riferimento svolge l'attività di Produzione nel campo dell'anodizzazione, elettro-colorazione, verniciatura a polvere ed in genere dei trattamenti superficiali di metalli.

Il ciclo di lavorazione che interessa tutte e nove le aree componenti l'azienda, segue una linea di produzione ben definita e organizzata in diversi processi di produzione.

Attività presenti:

1. Processo di ossidazione (area impianto ossidazione A)

- SPAZZOLATURA - I colli dei profili da lavorare vengono trasportati presso la spazzolatrice, si regolano manualmente le guide di ingresso, e si provvede alla spazzolatura meccanica dopo aver regolato la velocità di lavorazione.
- LEGATURA - Vengono posizionati i pendini sulla barra anodica e poi agganciati i profili sul pendino

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	11 di 36

- **OSSIDAZIONE** - Le barre vengono immerse con carroponete all'interno di una serie di vasche contenenti ciascuna delle soluzioni chimiche per i diversi pretrattamenti e trattamenti previsti.
- **SLEGATURA** - Vengono slegati i profili dai pendini e successivamente sono smontati i pendini dalla barra anodica. I profili slegati sono poi posizionati sul banco a rulli dell'imballatrice per formare i colli.

2. Processo di verniciatura a polvere impianto verticale

- **FORATURA / AGGANCIO** – Si dispongono i profili sul banco di alimentazione della catena dell'impianto si esegue il foro di aggancio per poi inserire nel foro di ciascun profilo un gancio; infine si inserisce l'altro estremo del gancio adottato in una delle staffe poste sulla catena di alimentazione automatica dell'impianto.
- **VERNICIATURA** – Si regolano i parametri di verniciatura sul quadro comandi dell'impianto automatico di verniciatura e si avvia la catena in automatico azionando il funzionamento automatico dei dischi.
- **SLEGATURA** - Si sganciano i profili dal relativo gancio della catena automatica per poi disporli nel banco di alimentazione della confezionatrice automatica per la formazione dei colli.

3. Processo di verniciatura a polvere impianto orizzontale

- **INCESTAMENTO** - Vengono disposti i profili all'interno di cestoni e avviato il pretrattamento. All'uscita dal ciclo di vasche, si trasferisce il cestone all'imboccatura del forno di asciugatura.
- **LEGATURA** – Si dispone il cestone per la legatura dei profili su una bilancella dell'impianto automatico e si legano i profili nelle apposite guide dei pendini.
- **VERNICIATURA** – Dopo aver regolato i parametri dell'impianto automatico di verniciatura si avvia la catena in automatico e si mettono in funzione le pistole per la verniciatura.
- **SLEGATURA** – Vengono sganciati i singoli profili dai pendini poggiandoli su cavalletti e si procede poi al confezionamento.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	12 di 36

Attività in progetto

4 DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

4.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

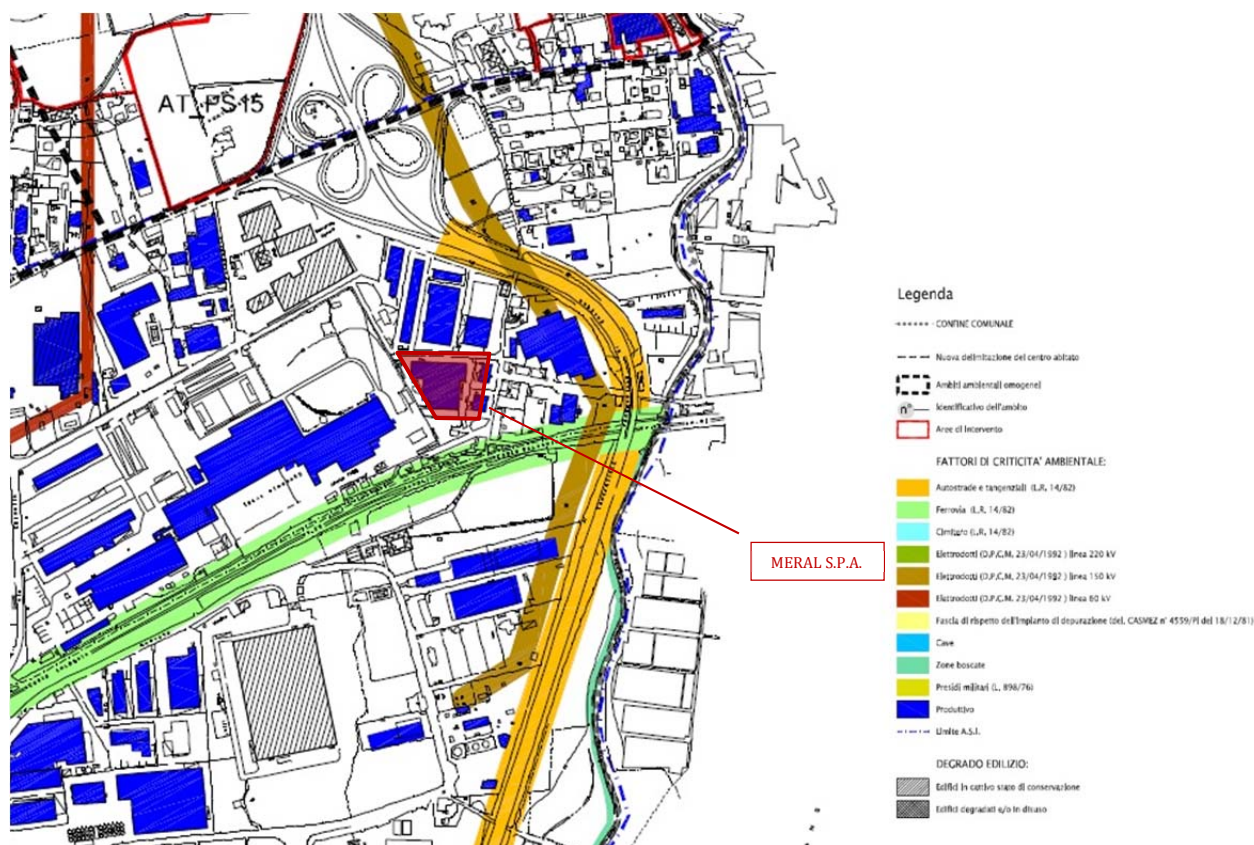
Lo stabilimento MERAL S.P.A. è ubicato all'interno del comune di Salerno, nella Località Fuorni a circa 2 km dal centro di Pontecagnano. L'area su cui insiste lo stabilimento si colloca ad una quota media di 22 metri sul livello del mare.

L'area su cui è edificato lo stabilimento è classificata come ASI (area di sito industriale).

Nell'area circostante, in un'area di raggio pari a 5 km, si possono rilevare i centri abitati di Salerno, Pontecagnano, Fuorni, Scavata Case Rosse, S. Leonardo, Faiano, S. Antonio di Pontecagnano, Campo profughi ed altre frazioni minori.

Dalla tavola RA2, Previsioni di Piano e fattori di criticità ambientale allegata al Piano Urbanistico Comunale di Salerno (Allegato 2) è possibile identificare le infrastrutture presenti nell'intorno dello stabilimento MERAL S.P.A. di Salerno; in particolare nelle vicinanze del sito industriale si trova la tangenziale di Salerno, l'elettrodotto (linea 150 kv) e la linea ferroviaria Napoli - Reggio Calabria.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	13 di 36



Stralcio tavola RA2 "Previsioni di Piano e fattori di criticità ambientale"

4.1.1 Inquadramento morfologico

Il territorio del Comune di Salerno si estende per una superficie di 5.931 ettari. Esso si compone per un terzo circa da pianura e per due terzi da colline e montagne, che circondano su tutti i lati l'area urbana del capoluogo. L'altitudine è compresa tra lo zero del livello del mare e quota 953 (monte Stella). Orograficamente, il territorio è per lo più collinare, tuttavia è nella fascia costiera dal porto alla foce del Picentino che si concentra la maggior parte degli insediamenti umani. Questa striscia alluvionale, molto ristretta ad occidente, si allarga man mano nella parte orientale. Parallelamente, i rilievi tendono ad addolcirsi.

4.1.2 Inquadramento idrogeologico

L'idrografia superficiale, laddove ancora visibile, è senz'altro notevole, a causa della particolare disposizione dei rilievi rispetto al Tirreno. Le masse d'aria umida, risalendo le ripide colline dal mare, danno origine ad abbondanti precipitazioni.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	14 di 36

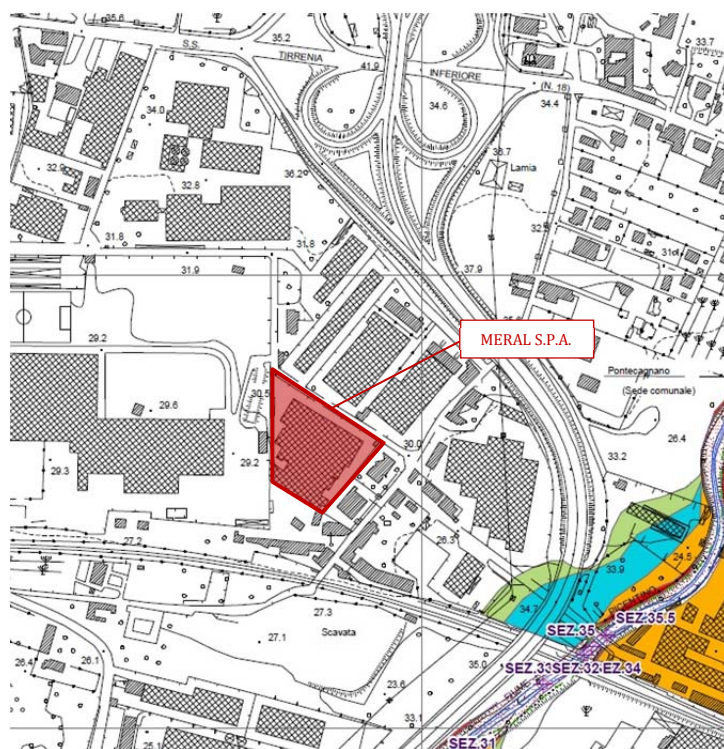
I corsi d'acqua superficiali più importanti sono il fiume Fuorni, ubicato a ovest dello stabilimento, e il fiume Picentino, ubicato ad est.

Quest'ultimo, originatosi nel Massiccio dei Picentini, rappresenta il maggior corso d'acqua di Salerno. In Allegato 3 è riportata la tavola RA4, Previsioni di Piano e rischio idrogeologico allegata al Piano Urbanistico Comunale di Salerno dove è mostrata la situazione idrogeologica dell'area.

4.2 VINCOLI IDRAULICI E PAESAGGISTICI

4.2.1 Vincoli idraulici

Dalla tavola Carta del rischio idraulico allegata al Piano per l'Assetto Idrogeologico della provincia di Salerno è possibile osservare che la zona sulla quale insiste lo stabilimento MERAL S.P.A. non ricade in un'area soggetta a rischio idraulico.



LEGENDA

AREE A RISCHIO IDRAULICO

- R1 - (RISCHIO MODERATO)
- R2 - (RISCHIO MEDIO)
- R3 - (RISCHIO ELEVATO)
- R4 - (RISCHIO MOLTO ELEVATO)

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA

- FASCIA A (PERICOLO MOLTO ELEVATO)
- FASCIA B1 (PERICOLO ELEVATO)
- FASCIA B2 (PERICOLO MEDIO)
- FASCIA B3 (PERICOLO MODERATO)

— RETICOLO IDROGRAFICO


SEZIONI DI CALCOLO

- PUNTO CRITICO RELATIVO ALLA SEZIONE DI CALCOLO
- SEZIONE DI CALCOLO VERIFICATA
- SEZIONE DI CALCOLO

- - - - - LIMITI COMUNALI

— LIMITE DEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'AUTORITA' DI BACINO

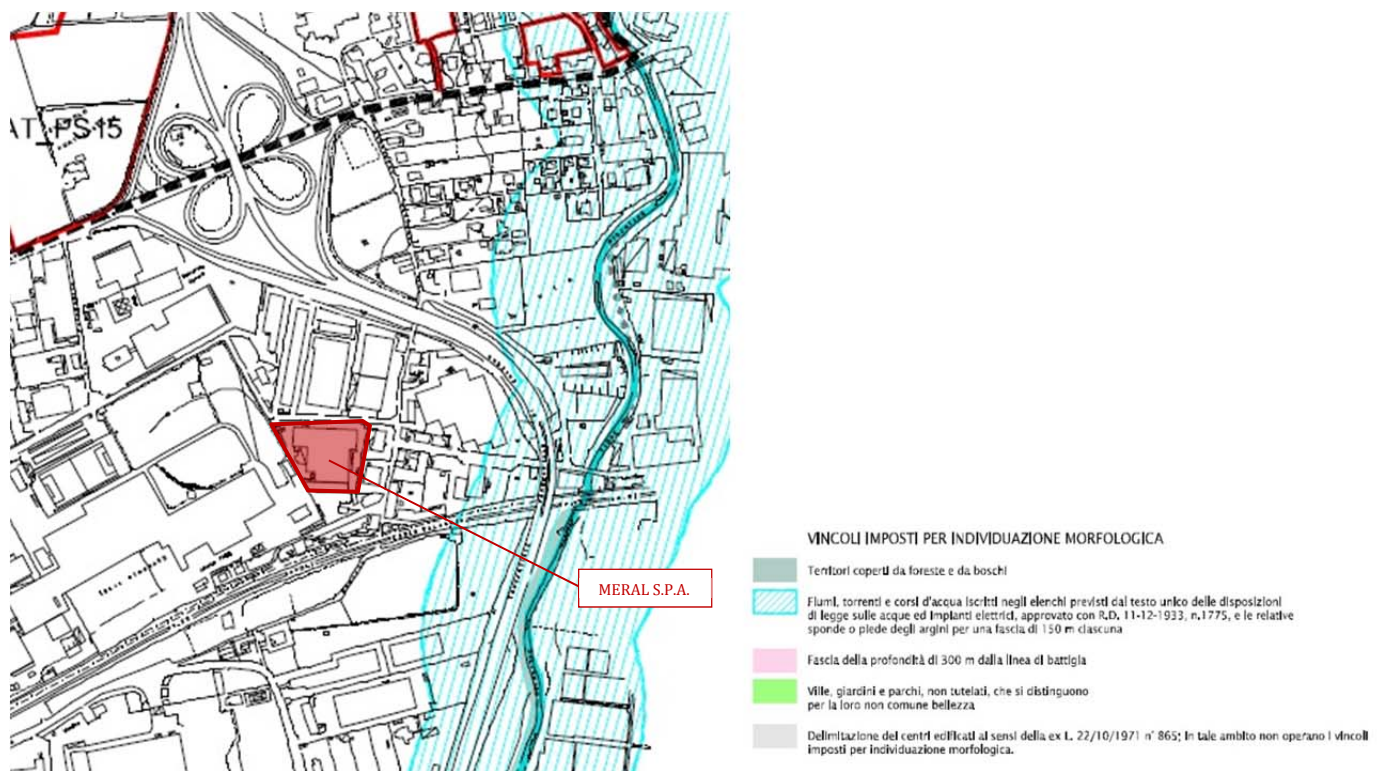
Stralcio "Carta del rischio idraulico"

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	15 di 36

4.2.2 Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici e morfologici

Dalla tavola RA3 Previsioni di Piano e beni culturali ambientali allegata Piano Urbanistico Comunale di Salerno (Allegato 4) è possibile identificare i vincoli architettonici ed archeologici, paesaggistici ed i vincoli imposti per individuazione morfologica.

In particolare l'area sito industriale in oggetto non ricade all'interno dei vincoli imposti per individuazione morfologica.



Stralcio tavola RA3 "Previsioni di Piano e beni culturali ambientali"

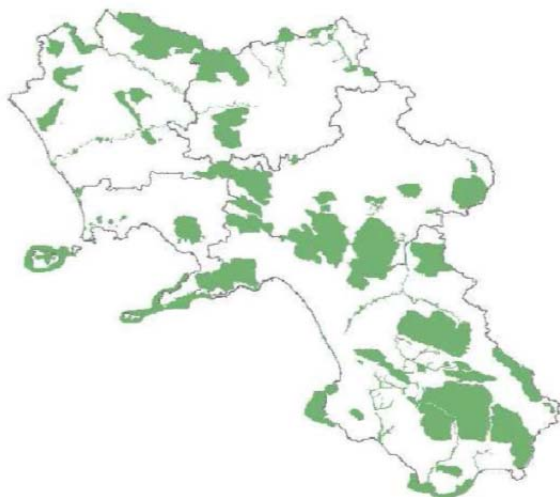
Come si evidenzia nella figura seguente l'intervento proposto e l'intero impianto esistente sono collocati al di fuori dell'area di vincolo.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	17 di 36

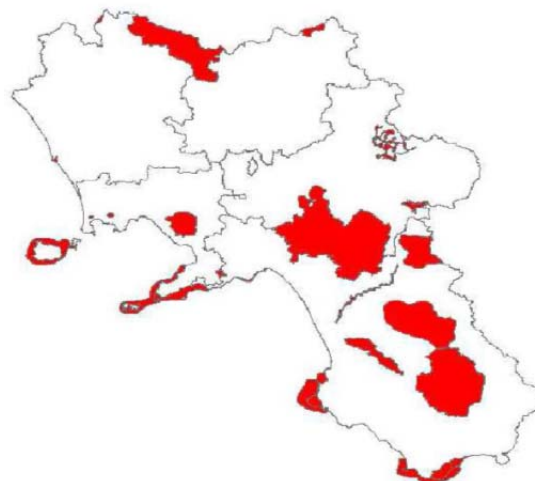
4.2.3 Presenza di aree protette e risorse naturali sensibili

Per risorse naturali, così come definito dall'art. 302 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., si intendono specie e habitat naturali protetti, acqua e terreno.


Nelle immagini seguenti sono rappresentate le aree SIC (siti di interesse comunitario) e le zone ZPS (Zone di Protezione Speciale) presenti all'interno della Regione Campania.

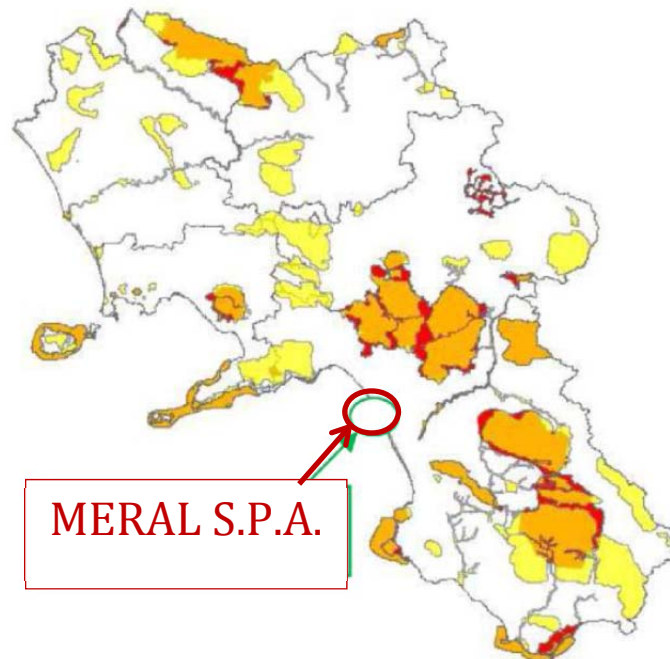


Zone di Interesse Comunitario



Zone di Protezione Speciale

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	18 di 36



Come si nota dalle immagini sopra riportate, in prossimità del sito industriale SOL Gas Primari non sono presenti aree protette.

4.3 INQUADRAMENTO CLIMATICO

4.3.1 Temperatura, vento e umidità

Al fine dello studio di impatto ambientale si riportano in seguito i dati meteorologici relativi alla città di Salerno, così riassumibili sinteticamente:


Temperature:

- Minima (media mensile) 4°C (gennaio)
- Massima (media mensile) 30°C (agosto)

Umidità relativa media 70%

Venti:

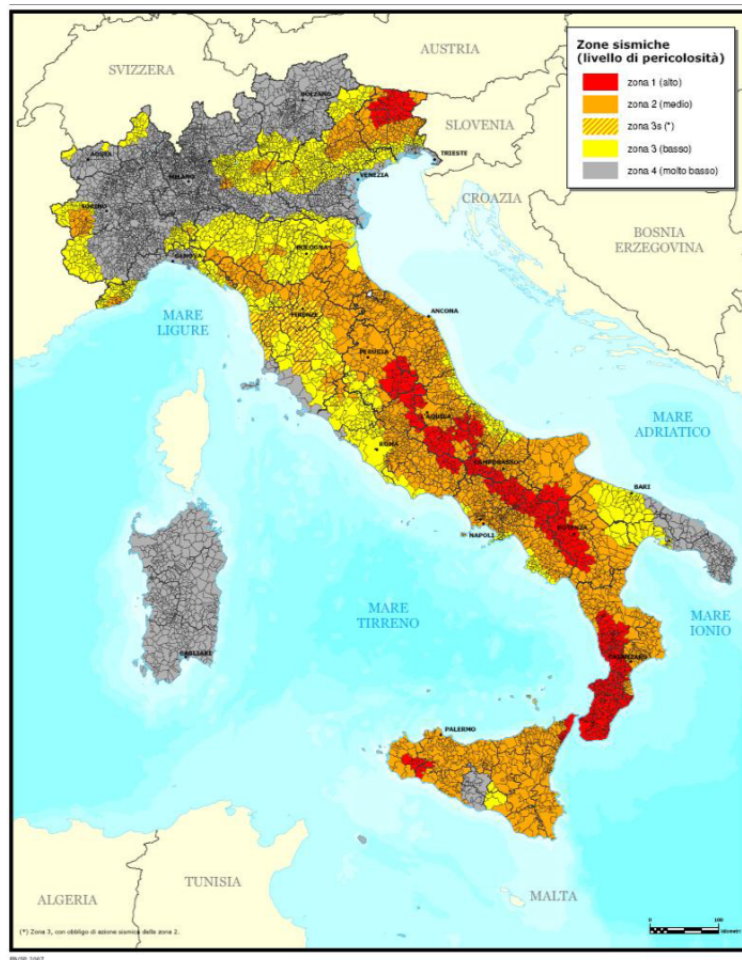
- -Sud-Ovest/Ovest 4 m/s
- Nord – Est 4,5 m/s

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	19 di 36

4.3.2 Perturbazioni geofisiche, meteomarine e cerauniche

Terremoti

La zona dove è ubicato lo stabilimento, Località Fuorni nel comune di Salerno, risulta inserita tra le zone sismiche con grado di sismicità Zona 2 (Ordinanza del Presidente del consiglio dei Ministri n° 3724/03 aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n° 5447 del 07/11/2002), come riportato nella seguente figura.



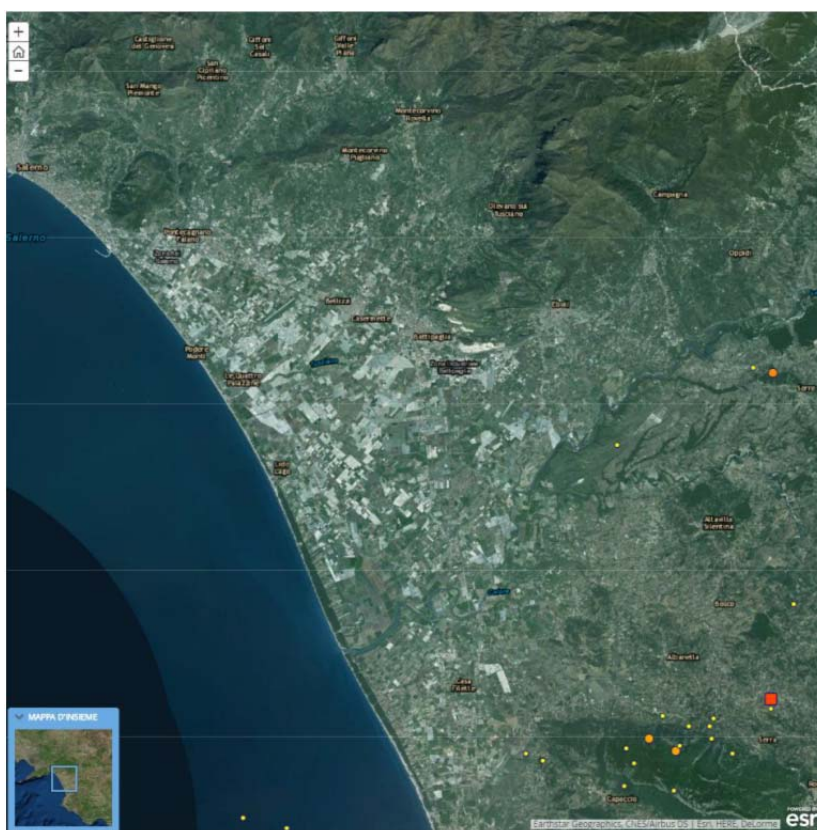
Per quanto concerne la cronologia degli eventi geofisici si riportano nel seguito informazioni in merito ai terremoti avvenuti nella zona di interesse negli ultimi anni.


	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	20 di 36

2014

Come è possibile osservare dalla figura riportata nel seguito, estratta dal sito della Rete Sismica Nazionale dell'INGV, nell'area in esame non sono stati riscontrati eventi sismici.

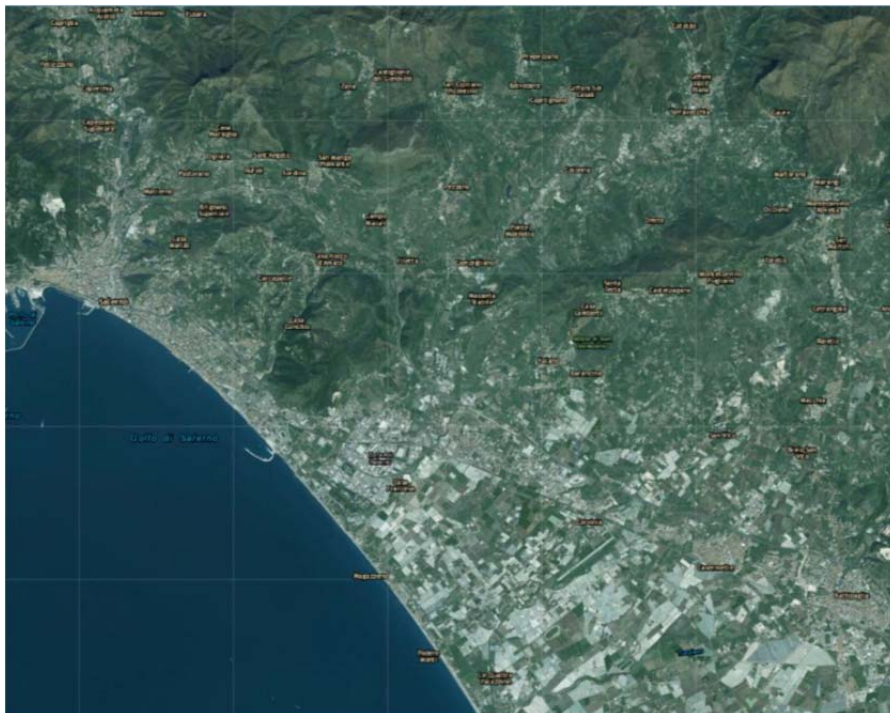
L'evento sismico più rilevante occorso nelle vicinanze è quello avvenuto in data 14/12/2014 con epicentro situato vicino al centro abitato di Coviello.




	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	21 di 36

2015

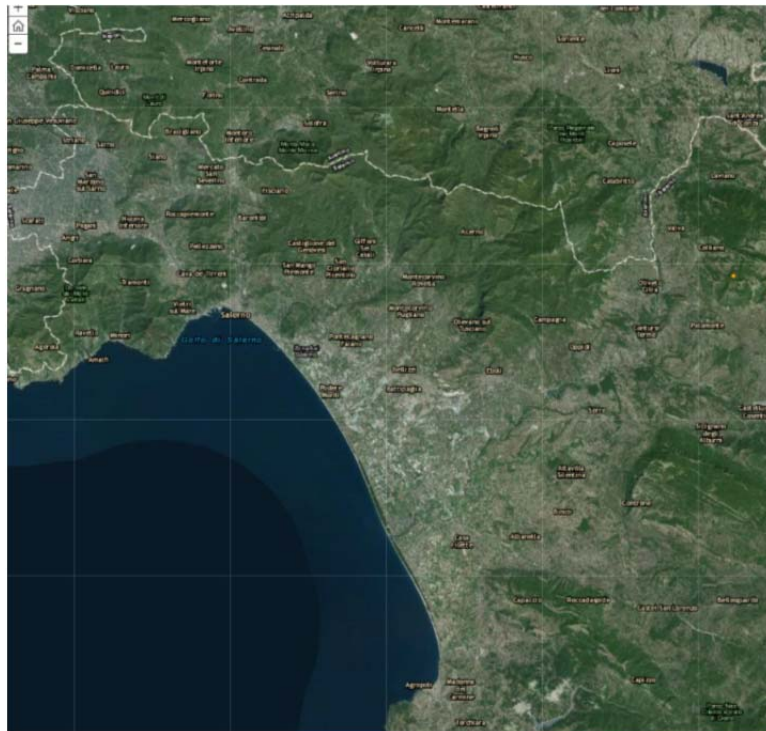
Come è possibile osservare dalla figura riportata nel seguito, estratta dal sito della Rete Sismica Nazionale dell'INGV, nell'area in esame non sono stati riscontrati eventi sismici.



	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	22 di 36

2016

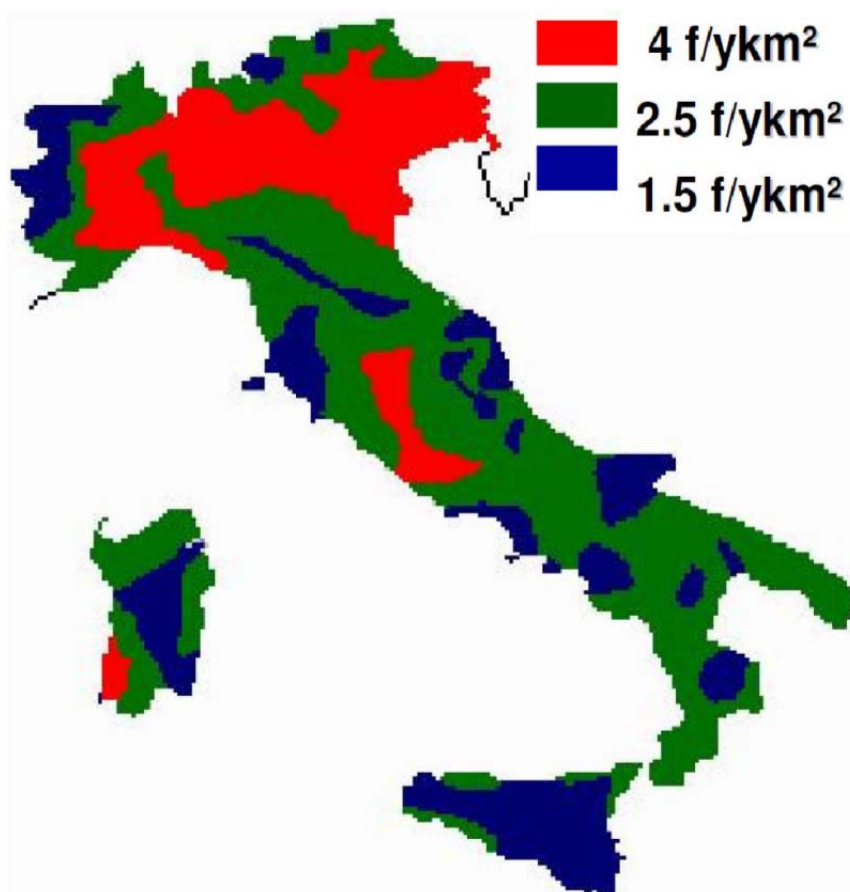
Come è possibile osservare dalla figura riportata nel seguito, estratta dal sito della Rete Sismica Nazionale dell'INGV, nell'area in esame non sono stati riscontrati eventi sismici.



	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	23 di 36

Fulmini

La classificazione dell'intero territorio nazionale relativamente ai valori medi del numero Ni di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato, è esplicitata nella figura tratta dalla norma CEI 81-1 (1980-1984), riportata di seguito. Dal suo esame si può notare come l'area di interesse ricada nella zona dove la probabilità di fulminazioni al suolo per km² e per anno è valutabile in 1,5 eventi.



Non sono disponibili informazioni cronologiche in merito a tali eventi nella zona presa in considerazione.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	24 di 36

5 TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

5.1 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE IMPATTI

Come evidenziato nei paragrafi seguenti, il progetto che si vuole realizzare è relativo al reparto di ossidazione, ed è quello di dismettere uno dei due impianti di ossidazione (eliminando i relativi camini di emissione) ed aumentare la capacità delle vasche dell'impianto rimanente, all'interno dello Stabilimento MERAL S.P.A., sito in un'area industriale, è ritenuto non avere impatti ambientali significativi.


5.2 DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI NEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

5.2.1 Trattamenti superficiali su profili in alluminio

La Meral s.p.a. opera nel campo dell'anodizzazione (ossidazione anodica), elettrocolorazione, verniciatura e quindi dei trattamenti superficiali dei metalli ferrosi e non ferrosi, con particolare riferimento all'alluminio e sue leghe. Tali lavorazioni sono eseguite su profili di proprietà Meral o su profili di proprietà del cliente (produzione in conto/lavorazione). Le acque di processo sono convogliate al depuratore aziendale, e dopo vari trattamenti chimico-fisici, le acque depurate sono scaricate in fognatura. Mentre i fanghi provenienti dalla filtropressa sono stoccati prima di essere smaltiti con operatori all'uopo autorizzati.

5.2.2 Emissioni

L'impianto in analisi non pregiudica in alcun modo la qualità dell'aria in quanto le possibili emissioni in atmosfera delle attività esistenti interessano i Ossidi di azoto, ossidi di zolfo e polveri e sono al di sotto dei limiti di legge.

 MERAL S.p.A.	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	25 di 36

Per completezza di informazioni si riportano di seguito i risultati dei valori rilevati annualmente:

Valori medi annuali

Sezione L.1: EMISSIONI stato di progetto								
N° camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Portata [Nm ³ /h]	Tipologia	i) Inquinanti			
					Dati emissivi		Ore di funz.to	Limiti
			Misurata		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]
E1	Cogenerazione	Cogeneratore 1 alimentato a metano	1.614,9	Ossidi di azoto	71,0	0,115	16	350
E2	Cogenerazione	Cogeneratore 2 alimentato a metano	2.265,6	Ossidi di azoto	60,0	0,136	8	350
E3	Produzione acqua calda	Caldiaia alimentata a metano	906,4	Ossidi di azoto	57,0	0,052	16	350
E4	Produzione vapore	Generatore di vapore	1.048,3	Ossidi di azoto	48,0	0,050	16	350
E5	Ossidazione	Linea Ossidazione	18.000	Polveri	1,2	0,022	16	150
				Fluoro (espresso come HF)	0,2	0,004	16	5
E6	Impianto verniciatura orizzontale e verticale	Forno cottura verniciatura Orizz. e Vertic.	1.637,9	SOV	1,25	0,001	8	5
E7	Impianto sverniciatura	Forno sverniciatura pendini	1.387,1	Polveri	1,26	0,002	8	150
				Ossidi di Zolfo	<LdQ	<0,001	8	35
				Ossidi di azoto	25,0	0,035	8	350



**Studio preliminare ambientale per
Verifica di assoggettabilità alla VIA**
Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06

data: **Maggio 2018**

**RELAZIONE
TECNICA**

N° Progetto: 2018/CT/141

26 di 36

E8	Impianto verniciatura orizzontale	Vasca pretrattamento	6.383,0	Polveri	0,58	0,004	8	150
				Acido cloridrico	2,57	0,02	8	30
				Fluoro	0,40	0,002	8	5
				Cromo III	0,01	0,001	8	5
E9	Impianto verniciatura orizzontale	Bruciatore forno cottura	2.496,5	Polveri	0,75	0,002	8	150
				Ossidi di Zolfo	<LdQ	<0,001	8	35
				Ossidi di azoto	56,0	0,14	8	350
E10	Impianto verniciatura verticale	Aspirazione lavaggio e asciugatura impianto verniciatura verticale	7.000	Polveri	0,85	0,006	8	150
				Acido cloridrico	0,20	0,001	8	30
E11	Impianto verniciatura verticale	Aspiratore cabina 1	2.235,7	Polveri	0,41	0,001	8	150
E12	Impianto verniciatura verticale	Aspiratore bruciatore forno cottura	2.296,0	Polveri	0,45	0,001	8	150
				Ossidi di Zolfo	<LdQ	<0,001	8	35
				Ossidi di azoto	59,0	0,135	8	350
				Cromo III	<LdQ	<0,001	8	5
E13	Impianto lucidatura	Aspiratore spazzolatura	5.048,5	Polveri	0,76	0,004	8	150
E14	Impianto Ecowood	Bruciatore forno a gas	535,2	Polveri	0,95	0,001	/	150
				Ossidi di azoto	36,0	0,023	/	350
E15	Impianto Ecowood	Forno di sublimazione	411,3	Polveri	0,86	<0,001	/	150
E16	Impianto verniciatura verticale	Aspiratore cabina 2	16.477,3	Polveri	1,97	0,032	8	150

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	27 di 36

5.2.3 Uso delle risorse naturali

Consumo materie prime

Acqua

L'intervento di ampliamento non prevede alcun tipo di intervento nei confronti della falda in quanto non si prevedono aumenti della portata emunta, né aumenti di scarichi di reflui.

Per completezza di informazione si riportano i volumi d'acqua prelevati del quinquennio 2013-2017.

Anno	Acque prelevate da pozzo [m3]	Acque prelevate da acquedotto [m3]
2013	9.820	12.637
2014	10.930	15.981
2015	10.000	9.614
2016	9.590	9.142
2017	9.240	6.377

L'intervento in progetto non andrà a modificare il consumo d'acqua all'interno dello stabilimento.

5.2.4 Suolo e sottosuolo

La natura del suolo del territorio circostante è descritta nel paragrafo 3.3.1.


L'intervento non prevede alcuna modifica esterna allo stabilimento

Gli interventi previsti non presentano alcun impatto nei confronti del suolo e del sottosuolo.

5.2.5 Territorio

Sulla base di quanto evidenziato si evidenzia che l'intervento:

- **non è interno ad aree paesistiche di particolare valore ambientale**, così come descritto nel paragrafo 3.4.3;
- **è collocato in area industriale** e per la sua realizzazione non sono previsti ampliamenti della stessa;

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	28 di 36

- prevede l'ampliamento delle vasche di trattamento (*ossidazione dei metalli*) nella quale si utilizzano elementi che nelle condizioni normali di utilizzo **non sono pericolosi per l'ambiente e l'uomo.**

5.2.6 Biodiversità

L'intervento è completamente interno al sito industriale e **pertanto l'impatto deve essere considerato pressoché nullo.**

5.2.7 Paesaggio

Il progetto prevede l'ampliamento delle vasche di trattamento che si trovano all'interno dello stabilimento e quindi non comporta nessuna modifica esterna.

5.2.8 Energia elettrica

Attività esistente

I principali consumi di energia afferenti all'attività esistente sono da attribuirsi ai compressori per l'aria, le pompe di travaso e ai consumi civili (luci, video terminali etc..) derivati dalle normali attività diurne nel locale uffici e sala di controllo.

Per completezza si riportano i consumi energetici dello stabilimento nel quinquennio 2013 ÷ 2017.

Anno	Consumi EE [kWh]
2013	3.298.412
2014	2.995.736
2015	3.003.914
2016	3.263.381
2017	3.123.448

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	29 di 36

5.2.9 Traffico

Attività presenti

Lo stabilimento MERAL S.P.A., attualmente, ha una capacità produttiva media pari a:

- Ossidazione: 2.500 t/anno;
- Verniciatura imp. Vert. Ed Oriz.: 2.000 t/anno;
- Ecowood: 150 t/anno.

A tal proposito si precisa che tutte i materiali vengono trasportati via terra tramite l'uso di camion con rimorchio.


In merito alle operazioni di carico e scarico dei materiali si stimano circa n. 150 movimentazioni/mese per un totale annuo pari a circa n. 1500 operazioni.

Per quanto attiene il traffico sulla via Guglielmo Talamo e via Scavate Case Rosse occorre notare che le attività indotte dall'intervento oggetto della presente relazione non comportano variazioni significative a livello di traffico.

Nella presente fase preliminare si sono individuati gli afflussi di traffico attuali per i quali si trascurano quelli derivanti dai dipendenti dell'azienda (sono presenti infatti solo n. 56 unità all'interno dello stabilimento) e non vi sono variazioni afferenti gli accessi per trasporto dei prodotti.

Occorre evidenziare come, nell'ambito dell'intervento, l'incremento veicolare indotto da automezzi per trasferire il prodotto finito ai clienti rimarrà invariato.

Per cui **non si andrà a modificare sostanzialmente il volume di traffico già esistente.**

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	30 di 36

5.2.10 Rumore

Attività presenti

L'amministrazione comunale di Salerno ha provveduto alla stesura del "Piano di zonizzazione acustica", approvato con atto del consiglio comunale n°82 del 22 dicembre 2000. L'attività svolta nello stabilimento MERAL S.P.A. rientra nella Classe V, "Aree prevalentemente industriali" e cioè, citando testualmente il D.P.C.M. dal 14 novembre 1997, "aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni".

Per aree di questo tipo si ha che il valore limite assoluto di immissione (Leq in dBA) è pari a:

70.0 dBA considerando il tempo di riferimento diurno (h 6.00-22.00)


60.0 dBA considerando il tempo di riferimento notturno (h 22.00-6.00).

Lo stabilimento ha provveduto a effettuare un'indagine fonometrica da parte di Tecnico competente in materia acustico-ambientale al fine di stabilire i valori limite di immissione e di verificare che questi rientrino nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dalle risultanze della suddetta indagine si evince come l'attività svolta dallo stabilimento MERAL S.P.A. **non può essere considerata una fonte di inquinamento acustico ambientale.**

5.2.11 Elettromagnetismo

Non si prevedono effetti a livello di campi elettromagnetici agenti al di fuori dello stabilimento.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	31 di 36

5.2.12 Rifiuti

Durante le operazioni di ampliamento delle vasche di trattamento non **si prevede la produzione di rifiuti**, mentre l'impianto dismesso sarà venduto.

Produzione di rifiuti durante il normale ciclo produttivo

Per quanto riguarda i rifiuti a seguito dell'entrata in esercizio del nuovo impianto **non si prevede alcuna variazione rispetto a quanto ora gestito**.

In particolare per l'impianto DI OSSIDAZIONE i rifiuti saranno costituiti da:

- rifiuti solidi: CER: 060503 Fanghi da depurazione.

I rifiuti generati durante le attività sono immediatamente trasportati nelle aree di deposito temporaneo.


Tutta l'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti risulta opportunamente pavimentata e impermeabilizzata. Ogni deposito temporaneo di rifiuti è identificato con il codice CER corrispondente alla tipologia, la descrizione del codice CER e le eventuali indicazioni di pericolo HP.

I rifiuti sono gestiti nel rispetto dei disposti dell'art. 183 comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/2006 concernente il deposito temporaneo, ed inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabile, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).

5.2.13 Radioattività

All'interno dello stabilimento non sono presenti fonti radiogene e **non ne è prevista l'installazione**.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	32 di 36

5.3 SALUTE E SICUREZZA

L'intervento che si propone è stato attentamente valutato nell'ottica del rischio di accadimento di eventi incidentali.

L'analisi di sicurezza si compone di due parti principali, la prima orientata ad identificare i malfunzionamenti, errori operativi ed eventi esterni in grado di causare incidenti nell'impianto in esame, la seconda finalizzata a studiare nel dettaglio gli incidenti più critici per frequenza di accadimento o gravità delle conseguenze.

L'obiettivo finale consiste nell'individuare l'impatto sugli operatori, sulla popolazione circostante e sull'ambiente che potrebbe realizzarsi in caso di anomalie nel funzionamento dell'impianto (guasti, errori operativi, errori di manutenzione, eventi incidentali esterni). Questa valutazione consentirà di fornire, eventuali indicazioni progettuali, come l'installazione di sistemi di prevenzione/mitigazione e la modifica delle procedure di gestione/manutenzione, il tutto al fine di ridurre il rischio per il personale, la popolazione e l'ambiente circostante.

Come riportato nella tabella seguente, l'analisi si articola in diverse fasi:

Fase	Metodologia
Identificazione dei pericoli presenti sul sito	Esperienza operativa, Analisi storica, HazOp, HazId
Selezione dei pericoli più critici e definizione degli eventi iniziatori di incidente	Fault Tree Analysis, Banche dati internazionali
Analisi delle sequenze incidentali che possono derivare dagli eventi iniziatori selezionati	Event tree analysis, Banche dati, codici di calcolo per la stima delle aree di danno

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	33 di 36

5.3.1 Misure di prevenzione e sicurezza adottate

a. Dispositivi di sicurezza

Dispositivi attualmente presenti

Scarpe antinfortunistiche, guanti meccanici e per uso chimico, mascherine per polveri ed a carboni attivi, tute in tyvek, casco ed occhiali.

DISPOSITIVI IN PROGETTO

Non vi sono variazioni per l'uso di DPI diversi da quelli già utilizzati dai lavoratori. Inoltre non vi sono rischi aggiuntivi rispetto a quelli già valutati per l'attività attuale.

b. Sistemi di rilevazione

Sistemi attualmente presenti

Gli unici sistemi di rilevazione presenti sono quelli situati nel magazzino vernici in polvere e sui bruciatori a gas metano a servizio dei forni di asciugatura. E comunque non legati all'attività in progetto.

SISTEMI IN PROGETTO

Non sono presenti sistemi di rilevazione.

c. Sistemi per il contenimento e l'intercettazione di sostanze pericolose

Sistemi attualmente presenti

Le sostanze pericolose ed in ogni caso tutti i prodotti chimici utilizzati nei processi produttivi sono stoccati: o in serbatoi o in idonee cisterne. Entrambi i sistemi di stoccaggio sono dotati di vasche di contenimento al fine di garantire la raccolta dei liquidi in caso di fuoriuscita.

SISTEMI IN PROGETTO

Nell'attività di progetto non sono previste altre tipologie di contenimento diverse da quelle già in uso.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	34 di 36

d. Impianti antincendio

Tutte le misure di protezione antincendio sono previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita, per l'estinzione degli incendi e per la rilevazione ed allarme in caso di incendio e saranno oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza da parte della MERAL S.P.A.

In particolare l'azienda provvede periodicamente a verificare il funzionamento e l'efficienza degli impianti di protezione attiva antincendio, registrando i risultati delle prove e verifiche in appositi registri sottoscritti dal personale addetto a tali controlli

Di seguito si riporta una descrizione degli impianti e delle attrezzature per la prevenzione e l'estinzione degli incendi.

Attività attualmente presenti

All'interno del capannone sono presenti diversi estintori portatili, sia a polvere che a CO₂. Inoltre è presente un anello antincendio sul perimetro esterno del capannone servito da cassette dotate di manichette e lance. Il tutto servito da un gruppo di pompaggio sia elettrico che a gasolio collegato alla vasca di raccolta acqua a servizio della rete antincendio.

ATTIVITA' IN PROGETTO

Nell'attività di progetto non sono previste altre tipologie di impianti antincendio diversi da quelli già in uso.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	35 di 36

5.4 ALTERNATIVE PROGETTUALI

In questa sezione vengono descritte le alternative progettuali più credibili con le indicazioni operative del livello di impatto ambientale.

Non sono previste alternative progettuali funzionali e coerenti con la finalità del progetto.

6 EFFETTI DI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, non si ritiene che l'ampliamento delle vasche di trattamento all'interno dello Stabilimento MERAL S.P.A. possa provocare un potenziale impatto ambientale rilevante.

6.1 ENTITÀ ED ESTENSIONE DI UN EVENTUALE IMPATTO AMBIENTALE


Come descritto nel paragrafo 4.1, lo Stabilimento MERAL S.P.A. è ubicato all'interno di un'area industriale. L'estensione di un eventuale impatto ambientale è quindi da ritenersi al più confinato all'interno dell'area di stabilimento.

6.2 NATURA DI UN EVENTUALE IMPATTO AMBIENTALE

A seguito delle risultanze di questo studio non si riesce ad identificare la natura di un eventuale impatto ambientale

6.3 NATURA TRANSFRONTALIERA

Lo stabilimento MERAL S.P.A. è ubicato a grande distanza da qualunque confine con Stati stranieri o da confine delle acque territoriali. Perciò un qualsiasi eventuale impatto ambientale non può avere natura transfrontaliera.

	Studio preliminare ambientale per Verifica di assoggettabilità alla VIA Ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/06	data: Maggio 2018
RELAZIONE TECNICA	N° Progetto: 2018/CT/141	36 di 36

6.4 PREVISTA INSORGENZA DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITA' DI UN EVENTUALE IMPATTO

A fronte delle considerazioni precedenti non è possibile individuare le caratteristiche di durata e frequenza di un eventuale impatto. Considerato che nello stabilimento vengono utilizzate sostanze liquide per quanto riguarda l'attività esistente e dello stesso tipo per quanto riguarda l'attività in progetto, si ritiene che anche in caso di dispersione di tali liquidi, l'effetto sull'ambiente sia reversibile, in quanto tutti liquidi sono stoccati in idonei bacini di contenimento ed in ogni caso eventuali fuoriuscite sono raccolte e convogliate nel depuratore aziendale.

6.5 CUMULO TRA IMPATTO DEL PROGETTO IN QUESTIONE E IMPATTO DI ALTRI PROGETTI ESISTENTI O APPROVATI

Non vi è cumulo con altri progetti esistenti o approvati.

7 CONCLUSIONI

A seguito delle valutazioni effettuate per l'ampliamento delle vasche di di trattamento (*impianto di ossidazione "A"*) dello stabilimento MERAL S.P.A. si può affermare che l'intervento in analisi non implica impatti significativi sia per le componenti ambientali che per gli insediamenti limitrofi.

Salerno lì, 07 maggio 2018

Il Proponente dell'attività


MERAL S.p.A.
 L'Amministratore Unico
 (Ferdinando Melilla)

Il Consulente

Dott. Ernesto Soldovieri

GIM, 16/05/18
